

PALERMO SLUM

Il volto della povertà umana nel nuovo millennio

foto di SIMONE TRAMONTE

Il termine “Slum” viene applicato ad una grande varietà di tipologie di insediamento urbano, accomunate dal fatto di essere delle aree caratterizzate da isolamento sociale ed economico, e da condizioni ambientali sotto standard.

In Sicilia, tra le aree urbane che presentano grave disagio abitativo, fatiscenza del patrimonio edilizio, marginalità, poca sicurezza sociale, carenza di servizi e infrastrutture, invadenza della piccola e grande criminalità, possiamo includere sicuramente il centro storico di Palermo.

Questo, quindi, deve essere considerato tuttora come area marginale del sistema urbano.

Durante la seconda guerra mondiale il centro storico di Palermo subisce una valanga di bombardamenti, le cui conseguenze, sono ancora visibili. Dopo la guerra comincia l'esodo degli abitanti: quello coatto dei ceti meno abbienti verso i quartieri popolari, e quello della piccola e media borghesia verso le zone di espansione; l'allontanamento degli abitanti provoca una progressiva rarefazione delle attività produttive e uno spopolamento che non sarà mai più recuperato, nonostante la presenza crescente delle comunità immigrate dal terzo mondo.

Lentamente ma inesorabilmente il centro storico, sempre più svuotato di attività produttive e di abitanti, è diventato luogo di emarginazione sociale, dove si concentrano attività illecite.

E' da sottolineare che il centro storico è ormai popolato a chiazze e che tra gli abitanti ci sono un gran numero di extra-comunitari che abitano edifici fortemente degradati, correndo gravi rischi per la propria incolumità. La loro presenza ha comportato l'apertura di un numero sempre crescente di phone center e di attività commerciali connesse a prodotti alimentari o artigianali etnici.

Nel centro storico vi sono ancora grosse sacche di marginalità e di degrado sociale con manifestazioni di grave devianza di cui è vittima predestinata l'infanzia, spesso con la connivenza delle famiglie.

La comprensione del centro storico palermitano, fa emergere un mondo a parte, parallelo al nostro ma mai esattamente coincidente con l'Italia di questo tempo.

Addentrarsi nei vicoli meno battuti, e lasciarsi trasportare dalle sensazioni che animano certi luoghi degradati, ci porta quella sensazione di malinconia che si contrappone immediatamente, appena giriamo l'angolo con la durezza e l'allegria dei bambini che con fare da grandi giocano a fare i gangster e con i propri “ferri”, come loro chiamano le pistole, si rincorrono per i vicoli con la stessa spavalderia di chi sa già che qui, la vita non sarà facile.































